Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 25 Maggio** — **Numero 121**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Siena del 5 giugno e 22 ottobre 1902, e 23 dicembre 1902;

Veduta la deliberazione del Monte dei Paschi di Siena del 9 dicembre 1902;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio delle provincie di Siena e Grosseto, in data 14 e 30 gennaio 1903;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio delle provincie di Siena e Grosseto è autorizzata a costruire un fabbricato per stabilirvi la propria sede, sull'area già occupata dall'ex convento di S. Egidio, prospiciente la nuova piazza Pianigiani, concessale in uso gratuito dal municipio di Siena.

Art. 2.

Alla spesa complessiva calcolata in L. 52,000 si provvederà con:

a) L. 15,000 fornite dal patrimonio della Camera suddetta; con:

b) L. 12,000 concesse gratuitamente dal Monte dei Paschi di Siena, alla condizione che venga costituita a favore della città di Siena, una servitù perpetua di uso pubblico del porticato annesso al costruendo edificio, e con:

c) un prestito di L. 25,000, estinguibile in 30 anni da stipularsi col Monte dei Paschi, ammortizzandolo con rate annuali di L. 1482.26 comprendenti l'interesse del 4,25 0[0 e la restituzione del capitale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 26 dicembre 1902 con la quale il Presidente della Deputazione provinciale di Milano, in esecuzione della deliberazione 14 ottobre 1901 di quel Consiglio provinciale, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nel giorno 12 gennaio 1903, chiese che fosse classificata tra le provinciali la strada comunale che, distaccandosi dalla provinciale Veneta, al finire di Cassano d'Adda, verso Milano, termina all'origine della discesa che mette alla stazione di Cassano;

Ritenuto che contro la citata deliberazione, pubblicata a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la menzionata strada ha i caratteri di provincialità, perchè, facendo capo alla stazione ferroviaria di Cassano d'Adda, serve al traffico attivissimo delle numerose ed importanti industrie di quel circondario, non che delle limitrofe provincie di Brescia e Cremona;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Milano la strada comunale che, distaccandosi dalla provinciale Veneta, al finire di Cassano d'Adda, verso Milano, termina all'origine della discesa che mette alla stazione ferroviaria di Cassano.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 8 marzo 1902 del Consiglio Provinciale di Parma, approvata il 28 gennaio 1903 dalla Giunta Provinciale Amministrativa, con la quale fu stabilito di cedere al Comune di Parma l'attuale tratto di strada provinciale di Langhirano che, dalla barriera Farini della città stessa, pel canale Comune, giunge al Ponte Dattaro, e di sostituirlo con quello recentemente costruito dal Comune che, dal Ponte Umberto I, lungo il muraglione del Parma, mette al predetto ponte Dattaro;

Ritenuto che contro tale deliberazione, pubblicata nei modi di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerando che il tratto di strada ora comunale che si vuole assumere come provinciale, è, per il suo andamento, preferibile a quello da cedersi al Comune, e che, inoltre, provvede ad una più diretta congiunzione della provinciale di Langhirano con quella di Fornovo

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È cancellato dall'elenco delle provinciali di Parma il tratto della strada di Langhirano che, dalla barriera Farini della città di Parma, pel canale Comune e la Casa della Fornace, giunge al ponte Dattaro, il quale passerà nella classe delle Comunali, e, in sostituzione del medesimo, è iscritto nell'elenco predetto il tronco che, dal ponte Umberto I, correndo lungo il muraglione del Parma, mette al ponte Dattaro sopra menzionato.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vallelonga (Catanzaro).*

SIRE!

A mezzo di apposita inchiesta è stato accertato che l'Amministrazione comunale di Vallelonga procede in modo affatto anormale.

L'ufficio municipale è in pieno disordine, non vi esistono registri, non gli inventari; le deliberazioni originali non sono munite di firme, e per l'intero primo semestre 1889, trovansi strappate dal registro; gli atti poi giacciono alla rinfusa; i conti dal 1895 al 1897, le relative decisioni del Consiglio di Prefettura, varie liste, documenti di leva o l'intero incartamento riguardante un ex-contabile e debitore del Comune, sono andati dispersi o sono stati sottratti. Mancano oltre a ciò i registri dei diritti di segreteria e dello Stato civile, diritti che non risultato versati alla Cassa comunale; nel registro dei mandati si omettono le annotazioni o vi si fanno in modo incompleto, e vi sono staccati alcuni mandati dalle matrici lasciate in bianco.

Del pari in disordine procede l'ufficio di Tesoreria, ove mancano i registri prescritti e perfino il bilancio. I pagamenti si eseguono in base a semplici boni provvisori salvo a regolarizzarli successivamente con mandati. Il disordine contabile è tale che nelle spese si eccedono i fondi a calcolo per una cifra doppia, spesso per le riscossioni non si rilasciano quietanze, qualche volta sono gli stessi amministratori che riscuotono direttamente dai debitori le somme di pertinenza del Comune. Dicesi che queste ultime somme siano state versate alla Cassa postale di risparmio, ed esiste infatti un libretto intestato ad un assessore finora però non è stato possibile accertare se tutte le somme siano state versate nè in qual modo vennero erogate.

La negligenza degli amministratori si è resa manifesta in tutti gli altri rami di servizio.

I lavori per l'acquedotto pubblico furono dati in appalto per L. 18,840. L'appaltatore però eseguì altri lavori non previsti nel progetto facendo elevare il suo credito a L. 29,458,57, e ciò senza alcuna autorizzazione da parte del Consiglio.

Per ragioni di parentela e di partito non si escutono gli ex-contabili, debitori di oltre lire diecimila.

Il Consiglio è diviso in due partiti; uno di otto membri con a capo un assessore, l'altro di sette con a capo l'ex-sindaco, passato all'opposizione. Due consiglieri della maggioranza sono incompatibili alla carica perchè cauzionanti del tesoriere e dell'appaltatore dei dazi di consumo, altri cinque sono parenti degli ex-contabili debitori. Vivace è la lotta fra i due partiti, il che esclude ancora più ogni speranza di ricondurre l'amministrazione sulla retta via coi mezzi ordinari.

Ritengo pertanto necessario sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vallelonga.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vallelonga, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Marinaro Fortunato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2670.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés dans la construction des meules à carbonisation », originariamente rilasciata al nome della Aktiengesellschaft für Trebertrocknung a Cassel (Germania), come da attestato delli 29 dicembre 1899, N. 53140 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Bosnische Holzverwertungs-Actiengesellschaft a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Cassel addì 28 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 6 luglio 1902, al N. 221, vol. 210, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 27 settembre 1902, ore 17.

Roma, addì 12 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2671.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de linoléum à effets madrés », originariamente rilasciata al nome del signor Poppe Dr. Oscar, a Rixdorf presso Berlino, come da attestato delli 17 dicembre 1900, N. 56904 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Deutsche Linoleum & Wachstuch-Compagnie, a Rixdorf (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Rixdorf addì 29 luglio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 settembre 1902, al N. 3301, vol. 186, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 30 settembre 1902, ore 17.

Roma, addì 12 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2672.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de linoléum à mosaïques », originariamente rilasciata al signor Poppe dott. Oscar, a Rixdorf presso Berlino, come da attestato delli 17 dicembre 1900, N. 56905 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Deutsche Linoleum & Wachstuch Compagnie a Rixdorf (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Rixdorf addì 29 luglio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 settembre 1902, al N. 3302, vol. 186, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 30 settembre detto ore 17.

Roma, addì 12 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2673.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per esaminare la qualità ed il funzionamento di materiali lubrificanti », originariamente rilasciata al nome della Ditta Franz Sader e del signor Goetze Paul ad Amburgo (Germania), come da attestato delli 15 maggio 1902, N. 62084 del Registro Generale, fu trasferita totalmente alla Ditta Franz Sander di Amburgo, in forza di cessione della parte spettante al sig. Goetze Paul fatta con atto privato sottoscritto ad Amburgo, addì 20 agosto 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1902, al N. 3380, vol. 186 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 3 ottobre detto ore 16,50.

Roma, addì 12 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di aprile

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

Viaggiatori	55,750,000	5,859,835	44,431,000	50,290,835	5,296,768	41,409,039	46,705,807	3,585,028	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	947,212	8,670,000	9,617,212	1,056,598	8,488,710	9,545,308	71,904	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	489,957	4,387,000	4,876,957	383,388	4,233,421	4,616,809	260,148	—
» a P. V. . . .	74,400,000	7,038,172	59,545,000	66,583,172	6,644,035	56,156,997	62,801,032	3,782,140	—
Prodotti fuori traffico. .	1,055,000	71,100	786,100	857,200	71,032	782,663	853,695	3,505	—
Totale . . .	148,955,000	14,406,276	117,819,100	132,225,376	13,451,821	111,070,830	124,522,651	+ 7,702,725	
Partecipazione dello Stato.	39,935,000	3,700,481	30,484,447	34,184,928	3,620,062	29,864,668	33,484,730	+ 700,198	

ADRIATICA

Viaggiatori	42,300,000	5,052,246	35,834,640	40,886,836	4,669,669	34,432,059	39,101,728	1,785,158	—
Trasporti a G. V. . . .	10,000,000	879,606	7,533,467	8,413,073	908,668	7,457,857	8,366,525	45,548	—
» a P. V. acceler.	9,100,000	496,650	6,787,700	7,284,350	333,234	6,655,430	6,988,664	295,686	—
» a P. V. . . .	61,800,000	4,892,139	48,181,922	53,074,071	4,870,706	46,184,095	51,054,801	2,019,260	—
Prodotti fuori traffico. .	510,000	39,057	295,326	334,383	40,395	321,104	361,499	—	27,116
Totale . . .	123,710,000	11,359,698	98,633,055	109,992,753	10,822,672	95,050,545	105,873,217	+ 4,119,536	
Partecipazione dello Stato.	32,256,600	2,866,461	25,282,221	28,148,682	2,927,664	25,658,159	28,585,823	— 437,141	

SICULA

Viaggiatori	3,520,000	318,312	2,819,243	3,137,555	336,097	2,652,626	2,988,723	148 832	—
Trasporti a G. V. . . .	554,000	48,505	401,421	449,926	39,671	402,705	442,376	7,550	—
» a P. V. acceler.	500,000	30,845	291,265	322,110	33,051	280,738	313,789	8,321	—
» a P. V. . . .	4,920,000	426,974	3,860,285	4,287,259	405,685	3,861,177	4,266,862	20,397	—
Prodotti fuori traffico .	60,600	3,820	42,265	46,085	3,449	38,162	41,611	4,474	—
Totale . . .	9,554,600	828,456	7,414,479	8,242,935	817,953	7,235,408	8,053,361	+ 189,574	
Partecipazione dello Stato.	308,400	24,468	218,960	243,428	24,426	215,936	240,362	+ 3,066	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, nonchè del concorso dello Stato nella spesa pel nuovo

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1902 al 30 aprile 1903, periodo dell' esercizio finanziario 1901-902.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 15 MAGGIO 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell' esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	101,570,000	11,230,393	83,084,883	94,315,276	10,302,534	78,493,724	88,796,258	5,519,018	—
Trasporti a G. V. . . .	22,554,000	1,875,323	16,604,888	18,480,211	2,004,937	16,349,272	18,354,209	126,002	—
» a P. V. acceler.	15,350,000	1,017,452	11,465,965	12,483,417	749,678	11,169,589	11,919,262	564,155	—
» a P. V.	141,120,000	12,357,285	111,587,207	123,914,492	11,920,426	106,202,269	118,122,695	5,821,797	—
Prodotti fuori traffico .	1,625,600	113,977	1,123,691	1,237,668	114,876	1,141,929	1,256,805	—	9,137
Totale . . .	282,219,600	26,594,430	223,866,634	250,461,064	25,092,446	213,356,783	238,449,229	+ 12,011,835	
Partecipazione dello Stato.	73,500,000	6,591,410	55,985,628	62,577,038	6,572,152	55,738,763	62,310,915	+ 266,123	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,877,450	536,149	4,645,200	5,181,349	468,715	4,302,365	4,771,080	410,269	—
Adriatica	9,762,500	871,569	8,135,525	9,007,094	854,878	7,824,001	8,678,979	328,115	—
Sicula	2,559,900	231,693	2,031,573	2,263,266	219,759	1,984,318	2,204,077	59,189	—
Totale . . .	18,199,850	1,639,411	14,812,298	16,451,709	1,543,452	14,110,684	15,654.136	+ 797,573	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	16,210,000	1,460,396	13,193,079	14,658,475	1,376,765	12,578,862	13,955,627	+ 702,848	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	154,832,450	14,942,455	122,464,300	137,406,725	13,920,536	115,373,195	129,293,781	8,112.994	—
Adriatica	133,472,500	12,231,267	106,768,580	118,999,847	11,677,650	102,874,546	114,552,196	4,447,651	—
Sicula	12,114,500	1,060,149	9,446,052	10,506,201	1,037,712	9,219,726	10,257,438	248,763	—
Totale . . .	300,419,450	28,233,841	238,678,932	266,912,773	26,635,898	227,467,467	254,103,365	+ 12,809,408	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,710,000	8,051,806	69,183,707	77,235,513	7,948,917	68,317,625	76,266,542	+ 968,971	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — *L'Ispettore Generale*
V. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale della R. Guardia di Finanza.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1903:

È revocato il Ministeriale decreto n. 326 in data 15 gennaio 1903 registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 31 dello stesso mese, per quanto riguarda la nomina del sig. Gargiulo Giovanni a Volontario di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, avendo egli rinunziato volontariamente a tale nomina.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1903:

Laurito Domenico, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Saline dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 1800, è nominato ufficiale ai riscontri di 3ª classe nelle stesse Saline, coll'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° marzo 1903.

Personale delle Privative.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1993:

Marangio Luigi — Parducci Corrado, ufficiali alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, aumentato lo stipendio da L. 2750 a L. 2800, per compiuto 2° sessennio di servizio, con effetto dal 1° aprile 1903.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Canal Giacomo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per infermità, con effetto dal 1° aprile 1903.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Ascheri Angelo, ricevitore del Registro (classe 5ª), è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1062, a decorrere dal giorno della sua surrogazione.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1903:

Bonavia Valerio, volontario demaniale, in aspettativa per motivi di famiglia, come dal n. 10 del Bollettino del personale, anno 1902, è richiamato in attività di servizio, a partire dal 12 marzo 1903.

Con R. decreto del 4 marzo 1903:

Cormagi Emanuele, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a decorrere dal 4 gennaio 1903.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Porta Carlo, ricevitore del registro (classe 4ª), è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, a datare dal 10 marzo 1903, con l'assegno annuo di L. 1650.

Con RR. decreti del 22 marzo 1903:

Fadini Angelo, ricevitore del registro all'Ufficio degli atti privati, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 2894, a decorrere dal giorno della sua surrogazione avvenuta il 1° aprile 1903.

Lagorio Edmondo ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute, come dal n. 1 del *Bollettino del Personale*, anno 1903, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 20 marzo 1903.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1903:

Borelli Ernesto — Parrino Giovanni — Cannizzuro Giulio e Longone Silvio, ricevitori del registro di 5ª classe, promossi alla 2ª lasse.

Rossi Cesare e Baldizzone Giacinto, ricevitori del registro di 4ª classe, promossi alla 3ª classe.

Langasco Pasquale, ricevitore del registro di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Bonito Michele, ricevitore del registro di 4ª classe, promosso alla 3ª classe.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903 e Ministeriale del 10 aprile 1903:

Adami Adolfo, ricevitore del registro in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 27 gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1903:

Perret Amedeo, aiuto agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 marzo 1903, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego a decorrere dal 1° aprile 1903.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Vitale Arturo, agente di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1903.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Scolari Egidio, agente di 2ª classe, in aspettaiiva per motivi di salute, a tutto il 19 marzo 1903, coll'assegno annuo di L. 1650, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di salute, a tutto il 30 giugno 1903, con lo stesso assegno annuo di L. 1650.

Gallino Ferdinando, aiuto agente di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 31 marzo 1903, con l'assegno annuo di L. 500, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di salute, a tutto il 30 settembre 1903, col medesimo assegno annuo di L. 500.

Costanzo Giuseppe, aiuto agente di 2ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi tre, a decorrere dal 2 aprile a tutto il 1° luglio 1903.

Personale delle Imposte.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1903:

Talluccini Augusto, volontario all'Agenzia, è in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° aprile 1903, essendo stato nominato vice-segretario nella Amministrazione della Real Casa.

Con decreti Ministeriali del 16 e 31 marzo 1903:

Milani Luigi, agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 20 aprile 1903, con l'assegno annuo di L. 1100, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 21 aprile 1903, con lo stipendio annuo di L. 2200, compreso l'aumento del decimo sessennale di stipendio di cui ero provvisto.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Brambilla Luigi, ingegnere allievo, nominato ingegnere di 5ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Picagli Garibaldi — Marenghi Emilio — Deganello Erminio — Ferrari Dionigio — Marzuoli Gian Domenico — Imberti Alessandro — Canuti Demetrio — Pradella Annibale, geometri allievi, nominati geometri di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1903:

Leprotti Giuseppe — Callegari Pietro — Cortellazzi Michele — Sacchi Giuseppe — Novaretti Benedetto — Baldani Oreste — Mortarino Pio — Squarcina Adolfo — Bontempi Ernesto, geometri straordinari nel catasto, nominati geometri allievi nel personale dell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Piccoli Augusto, già applicato di 6ª classe, collocato in disponibilità a termine dell'art. 2 della legge 7 luglio 1902, n. 302, è richiamato in servizio attivo e nominato applicato di 6ª classe nel personale dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari, con l'annuo stipendio di L. 1000 e coll'assegno *ad personam* di L. 20.

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Podaliri Giuseppe, geometra di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, con effetto dal 7 marzo 1903.

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Marino Vincenzo, applicato di 6ª classe, prorogata, al 1° settembre 1903, l'aspettativa per motivi di salute, concessagli con R. decreto 22 settembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1903:

Cassini Luigi, ingegnere straordinario, è nominato ingegnere allievo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Torre le Noccelle, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 23 maggio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 982,972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Negri *Elvira* fu Pietro, minore, sotto la patria podestà della madre Giuseppina Spreafico, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Maria* fu Pietro, minore, sotto la patria podestà della madre Giuseppina Spreafico, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 249,771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 66,831 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 50, al nome di *Satilino* Angiola fu Ruggiero, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Satalino* Angiola fu Ruggero, domiciliato in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,104,841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250 al nome di Zelli Jacobuzi *Francesca* di Girolamo, moglie di Francesco Torraca, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Zelli Jacobuzi *Maria Francesca* di Girolamo moglie di Francesco Torraca, domiciliata a Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 002,447 d'iscrizioni miste sui registri della Direzione Generale per L. 200;
N. 002,972 di lire 1000;
N. 003,127 » 1000;
N. 003,128 » 1000;
N. 003,129 » 1000;
N. 003,130 » 1000;
N. 003,131 » 1000;
N. 003,132 » 1000;
N. 003,133 » 1000;
tutte intestate a Penazzi *Rosa* fu Vincenzo vedova di Catagno Felice, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Penazzi *Elisa Maria Giuseppina Rosa, detta Rosa*, fu Vincenzo, vedova di Catagno Felice, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,157,228 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di *Tartufari* prof. Ferruccio fu *Alessandro*, domiciliato a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tartuferi* prof. Ferruccio fu Alessandro, domiciliato a Bologna, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante la rendita n. 725303 di L. 300 intestata al fu Reale e Reale Francesco fu Agostino, con decorrenza dal 1° luglio 1901, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Siracusa sotto il n. 21 d'ordine, n. 154

di protocollo e n. 241 di posizione, in data 18 settembre 1901, a favore del signor Santoro Reale Giuseppe fu Salvatore.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore provenienti dal tramutamento della rendita suddetta di eguale corrispondente ammontare, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di nessun valore.

Roma, addì 23 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio 1903, in lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 al 31 maggio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,79 1/4	101,79 1/4
	4 1/2 % *netto*	10[illegible] 33 3/4	102 21 1/4
	4 % *netto*	103,56	101,56
	3 1/2 % *netto*	99 65 3/8	97,90 3/8
	3 % *lordo*	72 10	70,90

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO
al posto di professore di canto
nel R. Conservatorio di musica di Milano

È aperto il concorso al posto di professore di canto per la classe maschile nel R. Conservatorio di musica *Giuseppe Verdi* di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2,500 e con l'obbligo di 18 ore di insegnamento settimanale e con orario pomeridiano.

Gli altri obblighi inerenti al detto posto risultano dallo Statuto del R. Conservatorio *Giuseppe Verdi*, approvato con R. decreto 23 settembre 1898.

Il concorso è per titoli ed, occorrendo, per titoli e per esami.

Nel caso che la Commissione esaminatrice stimasse necessario l'esame, essa ne stabilirà la forma ed il programma e ne darà comunicazione, in tempo utile, ai concorrenti.

Dal concorso sono escluse le donne.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti) non più tardi del 30 giugno 1903.

Le domande devono essere corredate, oltrechè dai titoli accademici e musicali fra i quali deve principalmente figurare l'elenco degli allievi fatti dal candidato, dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fede di nascita (da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato l'età di anni 45).

Certificato di buona condotta.

Certificato di penalità.

Certificato di sana costituzione fisica.

I tre ultimi certificati devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

I concorrenti, in calce alla domanda, devono indicare chiaramente il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco di tutti i documenti e titoli presentati al concorso.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Ministro
3. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 maggio 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Case popolari » (N. 196).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano tutti gli articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 140,255,44, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative » (N. 206).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano gli otto articoli del progetto.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore Codronchi, il quale chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro « intorno all'applicazione della legge 12 giugno 1902 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'interpellanza, e dichiara che nella prossima adunanza del Senato dirà, d'accordo col ministro del tesoro, quando potrà rispondervi.

CODRONCHI. Non ha difficoltà di aderire a quanto il ministro

propone; solo vorrebbe che lo svolgimento della sua interpellanza avvenisse prima della scadenza dei termini previsti dall'articolo 35 della legge 12 giugno 1902.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Prende impegno di rispondere all'interpellanza del senatore Codronchi prima che scadano tali termini, come già oggi stesso si è impegnato nell'altro ramo del Parlamento, rispondendo ad una mozione su questo argomento, di presentare opportuni provvedimenti per salvaguardare il patrimonio artistico nazionale.

PRESIDENTE. Allora resta inteso che nella prossima seduta il ministro dichiarerà quando potrà rispondere a questa interpellanza.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Case popolari:

Votanti	75
Favorevoli	66
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 140,255,44, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltive:

Votanti	77
Favorevoli	68
Contrari	9

(Il Senato approva).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La sospensione dei lavori durerà, però, pochi giorni.

Levasi (ore 17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Giovanelli, Bracci, Mantica, Sormani, Dal Verme, Dozzio, Angelo Lucchini, Malvezzi, Costa-Zenoglio, Danieli, Cao-Pinna, Badaloni e Landucci.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

DEL BALZO G., segretario, in seguito all'autorizzazione degli Uffici, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Guicciardini, Ciccotti ed altri per modificazioni alla legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di arte e di antichità.

Presentazione di disegni di legge.

BETTOLO, ministro della marineria, presenta due disegni di legge per « l'istituzione dei *disegnatori* nella R. marina, in sostituzione di altre designazioni soppresse », e per la « istituzione dei contabili, commessi e guardiani di magazzino, pure in sostituzione di altre denominazioni ».

Interrogazioni.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Cottafavi che l'interroga « per apprendere quale sia il suo pensiero per la sistemazione e l'ordinamento della Scuola diplomatica-coloniale presso la Regia Università di Roma ».

Siccome la Scuola diplomatica è sistemata ed ordinata, e vive e prospera, ravvisa nella interrogazione una coperta censura all'ordinamento presente; ma non può rispondere ad essa senza sapere quali appunti intenda muovere l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI. Dato l'aumento della nostra emigrazione, riconosce l'utilità di una scuola diplomatico-coloniale e nota quanto in proposito fecero le altre nazioni. Si sarà potuto discutere il modo col quale fu istituita la scuola presso di noi; ma ora che c'è, si pensi a sistemarla con intenti moderni e scientifici e rassicurare i giovani che la frequentano, parte dei quali possiede laurea universitaria, parte licenza d'istituto tecnico, altri hanno percorso diverse carriere e studi.

Occorre pertanto determinare quali diritti abbiano gli uni e gli altri dopo ultimati i corsi e sostenuti gli esami. Bisogna pure determinare i loro titoli d'ammissibilità ai concorsi.

Una scuola che è annessa alla Regia Università di Roma non può essere considerata come privata e non può mancare di effetti giuridici.

Chiede che si risolva la questione nell'interesse degli studî e dei giovani conformandosi a leggi e regolamenti che assicurino l'esistenza della scuola senza precarietà.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, avrebbe ambito di dare alla scuola una costituzione autonoma, ma vi si opposero difficoltà di varia natura. Ciò non toglie che la scuola sia retta da regolamenti approvati dai Corpi tecnici competenti.

La scuola diplomatica non è che la trasformazione e la vivificazione della scuola politico-amministrativa già presso l'Università di Roma, ed è destinata ad agevolare gli studi a coloro che aspirano alla carriera diplomatica o coloniale, o ad altro analoghe.

Espone come si provveda agl'insegnamenti, sia con corsi regolari di lezioni, sia con conferenze sopra argomenti che si ritengono più appropriati alla scuola, affidando gl'insegnamenti stessi a persone di competenza eccezionale.

La scuola non conferisce nessun titolo ufficiale; ma gioverà certamente a chi l'ha frequentata come prova di una coltura speciale; e quindi i diversi titoli richiesti per esservi ammessi possono essere indizio della carriera futura a seguire.

Confida che l'onorevole Cottafavi sia soddisfatto di queste spiegazioni.

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni della tariffa postale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta delle elezioni per la convalidazione del Collegio di Monopoli, nella persona dell'onorevole Giamatteo Colucci.

(È approvata).

Discussione della mozione sull'esercizio ferroviario.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera ritenuto l'obbligo nel Governo di denunziare in termine le vigenti convenzioni ferroviarie, lo invita a non assu-

mero impegni di sorta per il futuro assetto dell'esercizio ferroviario prima di aver sottoposto, nel più breve tempo possibile, all'approvazione del Parlamento i criteri e le norme a cui tale esercizio dovrà essere informato.

« Pantano, Guerci, Nofri, Garavetti, Chiesi, De Marinis, Credaro, Mazza, Zabeo, Gattorno, Valeri, Battelli, Raccuini, Carlo Del Balzo, Altobelli, Marcora, Pavia, Pennati, Barzilai, Rispoli, Silva, Colajanni, Albertelli, Turati, Santarelli, Vallone, Basetti, A. Costa, Varazzani, Palatini, Lollini, Berenini, Spagnoletti, Taroni, Todeschini, Cabrini, Socci, Caratti, Sacchi, Bissolati, Pellegrini, Pala, De Cristoforis ».

PANTANO, dichiara anzitutto che la mozione ha il solo proposito di posare una questione puramente obiettiva, affinchè tutte le opinioni abbiano maniera di manifestarsi.

Il Governo avrebbe fatto meglio a denunziare le convenzioni non all'ultima ora, e con forma più risoluta; poichè così non si fece, il Parlamento deve essere messo in grado di manifestare la sua volontà.

Rilevata l'importanza del problema ferroviario che involge tutta la vita economica del Paese, nota altresì i pericoli di ritardare la soluzione.

Le convenzioni ferroviarie hanno interamente fallito lo scopo che dovevano raggiungere; esse non valsero, come si diceva e si sperava, a tutelare da gravi sorprese le finanze dello Stato, perchè tutto il loro congegno si fondò sopra un equivoco sul prodotto iniziale dell'esercizio: equivoco che rappresentò per lo Stato una perdita di cento milioni, senza contare 200 milioni di perdite per le casse speciali.

Le compagnie contravvennero poi ai patti contrattuali relativi alla manutenzione delle strade e del materiale, e l'erario ne pagò le spese.

Così dicasi per le costruzioni affidate alle Società, in base a progetti che lo Stato non conosceva: e fu fortuna che Silvio Spaventa riuscisse a impedire che altri contratti rovinosi si concludessero.

Per lo meno si può calcolare il danno complessivo dello Stato in 500 milioni.

Non migliori risultati le convenzioni ebbero dal punto di vista economico.

L'organizzazione ferroviaria fu sempre un inciampo all'incremento della pubblica ricchezza con le tariffe più alte del mondo, negando ogni soccorso a industrie languenti e alla vita locale, abbandonando le linee secondarie, rifiutando il servizio cumulativo con le Compagnie di navigazione e la facile circolazione degli operai, e via via.

Anche dal punto di vista amministrativo le Convenzioni non hanno raggiunto il loro scopo. Basti a dimostrarlo il fatto che mentre la spesa di esercizio è la più alta che si conosca, le Compagnie hanno condotto il personale a un così acuto dissidio da obbligare il Governo a comporlo in parte, con grave danno del bilancio.

Lamenta che il Governo non abbia saputo o potuto, per un deplorevole lodo arbitrale, esercitare una efficace vigilanza contabile sull'andamento amministrativo delle Compagnie. Vero è che una sentenza di magistrati ha annullato quel lodo; ma contro quella sentenza è già interposto ricorso; e intanto lo Stato sembra legittimare la violenza di cui fu vittima, seguitando a trattare con quelli che la commisero.

Censura anche l'opera dell'Ispettorato che fu sempre un gingillo in mano delle Compagnie; e perciò crede dimostrato dall'esperienza, che le Convenzioni furono, sotto ogni punto di vista, di danno agli interessi italiani, e costituiscono altresì un grande pericolo d'indole politica e internazionale (Commenti).

Osserva per ultimo che l'organizzazione ferroviaria, concentrata nei centri più rimunerativi, ha perfino creato, coi paragoni inevitabili e con la disparità di trattamento, il regionalismo; e domanda in nome di quale criterio, o almeno di quale politico interesse, si possa pensare al rinnovamento delle Convenzioni.

Passando a discutere il dilemma di esercizio di Stato e di esercizio privato, nota che quest'ultimo non è più neanche possibile dopo che lo Stato si è reso proprietario delle ferrovie. Dunque, non più di principî si può discutere, ma di interessi di conflitto! (Bene!) nè può essere dubbio che l'interesse pubblico deve avere la prevalenza.

Insiste quindi nel dichiararsi favorevole all'esercizio di Stato, convinto che questo solamente potrà in parte eliminare le cause che creano il disagio economico in tanta parte del Paese, e integrarne le ardite energie con le quali tenta di avviarsi alla sua redenzione.

Dice che senza le ferrovie in mano dello Stato, questo non potrà risolvere i tanti problemi che gli si oppongono: riforma bancaria, credito agrario, trasporti marittimi, trattati di commercio e così via.

Deve ammaestrarci l'esempio della Germania, che ha potuto dare un enorme sviluppo ai suoi commerci internazionali specialmente col mezzo di un esercizio di Stato delle ferrovie, che ne fa uno strumento dell'economia nazionale.

Crede che a risollevare la ricchezza del paese giovino più le diminuzioni delle tariffe ferroviarie che non gli sgravi proposti, i quali si risolveranno in una perdita del bilancio senza alleviarne il disagio economico.

Bisogna guardare il problema dell'ordinamento ferroviario anche sotto il punto di vista del personale. Quando questo sia alla dipendenza diretta dello Stato, non si può più parlare di pericoli di sciopero; ed al miglioramento delle sue condizioni si potrà provvedere col sistema della partecipazione agli utili.

Non è vero che l'esercizio di Stato abbia negli ultimi anni fatto cattiva prova, anzi si può dire che questo sistema vada guadagnando terreno anche in quei paesi che finora sono stati ad esso contrari.

In Germania i risultati sono stati splendidi, e rappresentano uno dei migliori cespiti del bilancio; all'esercizio di Stato l'Ungheria deve il suo sviluppo economico.

Rileva come ad arte si spargano nel Paese voci esagerate circa le gravi conseguenze finanziarie dell'esercizio di Stato, e che non si tiene conto della necessità imprescindibile di riscattare in tempo ferrovie che sono di supremo interesse nazionale, come quella del Sempione.

Crede che la sola cosa che ci deve incutere timore nel passare all'esercizio di Stato sia l'ingerenza dello Stato medesimo. Ma vi è modo di premunirsi contro questo pericolo, costituendo un'Amministrazione autonoma.

Vede anche nella presente situazione il pericolo che già si manifestò all'epoca delle convenzioni, cioè che si unisca la questione delle costruzioni a quella dell'esercizio per esercitare pressione sull'animo dei deputati (Bravo!).

Se si volessero portare i progetti delle ferrovie complementari alla Camera per far passare l'esercizio privato, egli si farebbe iniziatore di un'agitazione nel paese per salvarla da tanta iattura.

Vorrebbe conoscere perchè la Commissione d'inchiesta non abbia creduto, per aver lume nei suoi lavori, di udire la viva voce del paese, di interrogare i rappresentanti dei commerci e delle industrie, e perchè si sia opposti alla proposta fatta dall'oratore e dall'onorevole Colajanni, di un'inchiesta parlamentare.

Riconosce che sono stati nella relazione raccolti molti dati e molti studi eseguiti con cura grandissima; ma non si trova nesso fra le osservazioni fatte e le conclusioni.

Fa appello al presidente del Consiglio, che rappresenta la tradizione più eletta del patriottismo italiano, perchè si inspiri anche in questa questione alla visione dei supremi interessi del paese; e confida che i rappresentanti della Nazione si ispireranno alle nobili tradizioni, ciascuno della sua parte; poichè in ogni parte della Camera sorsero valenti campioni contro le Convenzioni.

Il Paese anela ad uscire da un periodo di angustie e di delusioni, per conquistare tutto lo sviluppo delle sue libere energie. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DE VITI DE MARCO, aveva presentato, con altri colleghi, una mozione, che però ha ritirato inscrivendosi invece, per parlare in senso diverso alla mozione Pantano.

Dichiara erronea l'opinione di coloro che nei fautori dell'esercizio privato vogliono ravvisare i fautori del capitale. Non si tratta di favorire nè il capitale nè il lavoro ma di armonizzare le ragioni degli uni e degli altri, e di conciliare l'interesse dello Stato cogli interessi del pubblico in un regime di economica libertà.

Avverte che quando si dice Stato si dice Governo; e il Governo in un paese parlamentare è l'espressione e la risultanza di determinati gruppi a interesse. L'affermazione che lo Stato sia il miglior tutore dell'interesse pubblico deve dunque essere accolta colle debite riserve.

Soprattutto nel servizio ferroviario è dubbio che lo Stato sia veramente il miglior rappresentante dell'interesse dei consumatori e dei contribuenti; interessi che possono essere così bene garentiti con una legge come con una Convenzione.

Per queste ragioni l'oratore non crede che si debba oggi addivenire ad una affermazione in favore dell'esercizio di Stato; come crederebbe inopportuno un voto in favore dell'esercizio privato.

Conviene coll'on. Pantano nel riconoscere gli errori iniziali commessi con le vigenti convenzioni, e nella necessità di evitarli in caso di rinnovazione dei contratti.

Così si errò nel determinare i rapporti fra Stato e concessionari in maniera soverchiamente complicata e nel costituire vari fondi speciali che all'atto pratico fallirono allo scopo.

Anche per le costruzioni si è errato assoggettando lo Stato alle leggi della Società. Ma di questi errori non è lecito indurne senz'altro la necessità dell'esercizio di Stato, Tanto più che si tratta di errori, che si potrebbero facilmente evitare in occasione dei nuovi contratti.

Confida però che nessun deputato si lascerà indurre a votare patti dannosi di esercizio pel miraggio di nuove e più sollecite costruzioni. Da questo miraggio si debbon guardare soprattutto i rappresentanti del Mezzogiorno.

Sarebbe anche una pericolosa illusione il credere che l'esercizio di Stato condurrebbe ad una riduzione delle tariffe: la misura di queste è il risultato di ineluttabili leggi economiche, alle quali lo Stato non può neppur esso sottrarsi. Ridurre le tariffe oltre una certa misura non si potrebbe se non aggravando i contribuenti in generale.

Ora l'oratore crede che aggravare la mano su tutti i contribuenti per diminuire le tariffe ferroviarie, sia seguire una politica non lodevole. (Commenti in vario senso).

Del resto, a patto di aggravare i contribuenti, si può fare una politica di basse tariffe ferroviarie anche coll'esercizio privato, (Interruzioni — Conversazioni).

Si dice che con lo scomparire dell'esercizio privato scompariranno gli azionisti e gli interessi privati: ma anche intorno all'azienda dello Stato si agitano interessi particolari, che potrebbero eventualmente ostacolare gli interessi generali della pubblica economia.

Inoltre troppo facilmente Governo e Parlamento potrebbero indursi a trasformare le tariffe in uno strumento fiscale, come fu fatto per le tariffe postali.

Ricorda che l'on. Giusso, che come ministro ebbe fede in una politica di basse tariffe, trovò un ostacolo nel fisco.

Voci: Nelle compagnie! (Commenti).

DE VITI DE MARCO. L'oratore afferma quindi che a parità di condizioni lo Stato per l'esercizio ferroviario non spende meno delle Società private, per quanto in Italia anche l'esercizio delle Società private sia tutt'altro che economico.

Di queste circostanze di fatto converrà tener conto quando si tratterà di determinare il coefficiente di esercizio. E in ciò tutti, di qualunque opinione siano, potrebbero essere d'accordo, perchè questa è la prima ed essenziale questione (Interruzione).

L'oratore accenna poi agli elementi che debbono essere esclusi dal computo del costo di esercizio; e fra questi accenna così agli alti stipendi per uffici inutili, come ai salari del personale inferiore in quanto superino il tasso normale del prezzo della mano d'opera (Commenti — Interruzioni).

Dichiara di essere contrario all'esercizio di Stato, quantunque i suoi elettori siano tutti favorevoli all'esercizio di Stato, nella opinione che allora soltanto si avranno basse tariffe: opinione che l'oratore crede di aver dimostrato erronea.

L'oratore crede tuttavia un atto di stretta giustizia la riduzione delle tariffe per le merci povere meridionali (Commenti), appunto perchè le popolazioni meridionali hanno sinora risentito tutti i danni di una politica finanziaria ed economica di classe (Commenti).

Ma, ripete l'oratore, la politica delle basse tariffe si può fare anche coll'esercizio privato (Commenti).

Non solo, ma l'oratore è convinto che un protezionismo di tariffe non sarà mai fatto in favore dell'agricoltura meridionale (Commenti — Approvazioni).

Così pure le spese pel miglioramento del servizio, non andrebbero certamente a vantaggio del Mezzogiorno, in misura proporzionale agli enormi bisogni (Commenti) — Interruzioni).

Osserva a questo proposito che, anzichè ripartire il servizio delle linee continentali in due grandi reti longitudinali, sarebbe più opportuno dividerle in reti regionali, che portassero ai due mari In questo modo lo Stato potrebbe più agevolmente fare una politica ferroviaria conforme alle esigenze delle diverse regioni.

Concludendo l'oratore dichiara che pur non essendo tenero per l'esercizio di Stato, non accetterebbe nè la rinnovazione pura e semplice, nè la rinnovazione, con lievi modificazioni, delle convenzioni vigenti.

Che se non fosse possibile ottenere patti radicalmente diversi e migliori, allora preferirebbe l'esercizio di Stato, nella forma di una amministrazione autonoma (Commenti).

Nè le difficoltà finanziarie, che si sono affacciate contro l'esercizio di Stato, sarebbero insuperabili.

Riconosce che il carattere di servizio pubblico delle ferrovie, va sempre crescendo, ma va crescendo anche l'importanza delle ferrovie come industria privata.

Questi due elementi, questi due caratteri possono armonizzarsi così coll'esercizio privato come coll'esercizio di Stato. È piuttosto questione di tendenza; e l'oratore si dichiara per la tendenza liberistica, della quale dimostra gli immensi vantaggi pel nostro paese, mentre l'altra tendenza porterebbe alla cristallizzazione dell'attività economica della nazione.

Non crede pure che l'interesse proletario, e l'interesse dei ferrovieri, sia per l'esercizio di Stato.

Il vero interesse proletario si è quello di accrescere la potenzialità economica della Nazione, favorendo e promuovendo le iniziative e le attività private.

I migliori salari si avranno quando saranno migliori le condizioni economiche della Nazione.

D'altra parte i ferrovieri non devono dimenticare che i miglioramenti ottenuti sono l'effetto della loro organizzazione di liberi e privati lavoratori.

Per tutte queste ragioni dissente dalla tesi propugnata dall'on. Pantano (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di 5 disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barbato — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertolini — Bettolo — — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Borghese — Brandolin — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Cantalamessa — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Cantanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chimienti — Ciccotti — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colombo-Quattrofrati — Compans — Cortese — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giacomo — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Donadio — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leali — Libertini Pasquale — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majno — Majorana — Mango — Manna — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Morello — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Montagna — Montemartini — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pavia — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pistoja — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Teofilo — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tedesco — Testasecca — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Ventura — Vienna — Villa — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Arlotta.

Berio — Bonardi — Bracci.

Cantarano — Capaldo — Castalbarco-Albani — Chiesi — Civelli — Cocuzza — Colonna — Costa-Zenoglio.

Dal Verme — Danieli — De Cristoforis — De Gaglia — De Luca Paolo — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Trabia — Donati — Dozzio.

Farinet Francesco — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fortis — Fracassi.

Gattoni — Ginori-Conti — Giovanelli — Giuliani.

Laudisi — Libertini — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mantica — Maraini — Marzotto — Mazzella — Meardi — Melli — Menafoglio — Miniscalchi — Morpurgo.

Palberti — Perla — Pini — Pozzo Marco — Pullè.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Ridolfi — Ruffo.

Scalini — Serristori — Sormani.

Toaldi — Torrigiani.

Weil-Weiss.

Zannoni.

Sono ammalati:

Badaloni — Baragiola.

Canevari — Cao-Pinna — Cerasoni — Chinaglia — Costa.

D'Alife.

Facta — Finardi.

Lojodice.

Mestica — Morelli-Gualtierotti.

Silvestri.

Tizzoni.

Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi.

Landucci.

Martini.

Rebaudengo.

Serra.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsioni della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1903-904:

Favorevoli 125
Contrari 88

Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie od ai porti:

Favorevoli 161
Contrari 51

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l' esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 152
Contrari 61

Aumento di lire 1,200,000 al capitolo n. 48, « Restituzione e rimborsi » (Demanio), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 151
Contrari 61

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 161
Contrari 52

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

BONIN presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di edifici per le rappresentanze nazionali in Cettigne e Sofia.

CAVAGNARI, presenta la relazione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

GIOLITTI, ministro dell' interno, presenta un disegno di legge per « Provvedimenti a favore dell' Ospedale civile di Palermo » ed altro per « Tumulazione della salma del Cardinale G. Dusmet, arcivescovo di Catania, nella cattedrale di quella città ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che lunedì mattina alle dieci si tenga

seduta per la discussione di alcuni disegni urgenti e del bilancio delle finanze.

(La Camera approva).

TURATI chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento della mozione sul sistema carcerario.

CICCOTTI chiede di poter svolgere prossimamente la sua proposta di legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega di attendere che siano presenti i ministri interessati.

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se, in attesa dei risultati dell'inchiesta ordinata, crede intanto proporre per decreto Reale la modifica degli articoli 332, 336, 341, 357 del regolamento generale carcerario, nel senso di togliere dal novero delle punizioni, che l'autorità dirigente le carceri può infliggere ai detenuti, quella della *camicia di forza*.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri per sapere se intenda che il progetto di legge per l'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano venga discusso prima delle vacanze parlamentari.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se possa essere negli intendimenti suoi di ammettere che cessi l'applicazione del sistema distruttivo della fillossera nella Provincia di Porto Maurizio.

« Rebaudengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno a taluni atti di provocazione del delegato di pubblica sicurezza di Castelbolognese, che possano turbare l'ordine pubblico.

« Taroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere lo stato attuale delle trattative fra il Governo ed il Municipio di Roma riguardo alla cessione della Villa Borghese.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intende e come di migliorare le condizioni del personale dei custodi idraulici.

« Sani ».

La seduta termina alle 20,10.

DIARIO ESTERO

Il *Times* riceve da Uskub:

« Si può dire che il Governo ha vinto completamente la resistenza albanese. Secondo notizie attinte a fonte non ufficiale, e perciò maggiormente degne di fede, i due capi del movimento rivoluzionario sono stati arrestati ieri e saranno deportati in Asia. La maggior parte degli albanesi sono ora calmi e si sforzano di pagare le loro imposte arretrate, mentre i turchi stanno insediando i Tribunali. Non rimangono da sottomettere che gli albanesi d'un solo distretto, ma si crede che non potranno resistere a lungo. Fra qualche settimana, se non nascono nuovi incidenti, la questione albanese sarà risolta. Questo contegno degli albanesi è dovuto in parte alle gravi perdite ch'essi hanno subìte nel recente scontro di Jakova. Circa duecento morti furono raccolti dai turchi, e molti altri dai loro stessi amici. L'effetto di questo combattimento è stato grande sugli albanesi, i quali sono rimasti meravigliati di vedere che i turchi erano decisi a fare una repressione energica ».

* * *

Il sig. Petroff, nuovo presidente dei ministri di Bulgaria dichiarò, in un'intervista col corrispondente dello *Zeit* di Vienna, che il suo Gabinetto, è innanzi tutto, nazionale. « Io, disse egli, non sono nemico della Russia, ma sono, in prima linea, un buon bulgaro.

« L'agitazione macedone, nella presente sua fase, è considerata dal Petroff come una conseguenza degli errori dell'ex-ministero Daneff, il quale, solo all'ultima ora, si decise di frenare i moti macedoni. L'attuale Governo si adopererà per ottenere maggiori libertà e facilitazioni alla popolazione macedone, secondo le buone relazioni con la Turchia. Quindi - concluse il sig. Petroff - il Governo bulgaro ha già pregato la Porta di far sospendere le persecuzioni contro i bulgari, affinchè la Bulgaria possa, a sua volta, indurre i capi macedoni a desistere dai moti insurrezionali ».

* * *

In seguito al voto emesso recentemente dal Parlamento cretese a favore dell'annessione di Candia alla Grecia, la Porta mosse delle rimostranze alle quattro Potenze protettrici dell'isola. Queste l'assicurarono che, a nessun patto, si altererà lo *statu quo*.

Infatti un dispaccio da Costantinopoli annunzia che da parte delle quattro Potenze protettrici, nonchè dell'Austria e della Germania, furono fatte ad Atene e presso il Principe Giorgio, alto commissario a Candia, vive rimostranze contro le manifestazioni del Parlamento cretese a favore dell'annessione dell'isola alla Grecia.

* * *

Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo:

Da fonte attendibilissima si è saputo quali siano i sentimenti del ministro degli affari esteri, conte Lamsdorff, sulla tensione delle relazioni russo-americane a proposito della pretesa occupazione di Niu-Ciuang.

Tutto si basa su falsi rapporti, ed il conte Lamsdorff deplora che la stampa americana abbia prestato fede a cosiffatte dicerie. Esso rammenta tutte le occasioni che ebbe la Russia di mostrare la sua simpatia per gli Stati Uniti, nominatamente durante la guerra ispano-americana.

Niu-Ciuang è occupato dalla Russia fino dal 1900. La Russia avrebbe potuto occupare tutta la Manciuria dopo la guerra; essa non lo fece che momentaneamente e si è ritirata come aveva promesso.

Del resto, aggiunge il corrispondente, il signor Lessar, collaboratore del conte Lamsdorff, è in via per Pechino, e le istruzioni che esso ha ricevuto sono formali. Quando queste saranno note, tutte le controversie saranno appianate e i malintesi dissipati.

Del resto, per dimostrare che i russi non prevedono turbolenze, sebbene si preparino ad ogni eventualità, i circoli ufficiali affermano che in Manciuria tutti i treni destinati al sud trasportano donne e figli di ufficiali russi a Port-Arthur e nelle diverse stazioni della linea, ciò che non si farebbe se esistessero dei pericoli.

* * *

Il protezionismo invocato da Chamberlain, forma il principale argomento degli apprezzamenti della stampa inglese. Anche lord Rosebery ne ha parlato, inaugu-

rando una Camera di commercio, e le sue dichiarazioni sono molto importanti, perchè anche in questa occasione l'ex-primo ministro liberale cerca di mettersi d'accordo con Chamberlain.

Egli ha detto che il libero-cambio non fa parte del Sermone della montagna e che non deve essere accettato come un vangelo invulnerabile. Bisogna adattare le dottrine politiche alle esigenze dei tempi nuovi. Il Rosebery, per altro, non accetta incondizionatamente il programma di Chamberlain: prima di giudicarlo, vuole conoscerne i particolari e crede che questi dovrebbero essere discussi e concretati da una Commissione.

* * *

La *Saint James Gazette* pubblica una nota di carattere ufficioso, secondo cui Chamberlain avrebbe intenzione di approfittare della prima occasione per dissipare una serie di malintesi provocati, per una ragione o per un'altra, dalle sue osservazioni sulla politica doganale dell'Impero nel discorso di Birmingham. Questo problema s'impone sempre più nel suo complesso all'Inghilterra, che dovrà fra poco prenderlo in esame e assumere un atteggiamento deciso. Chamberlain spera che per l'avvenire si dovrà prendere un accordo reciproco fra tutte le parti dell'Impero sulla base del libero consenso ed a mutuo beneficio di tutti i partecipanti.

* * *

Come corollario al discorso di Chamberlain, si sta per formare in Inghilterra una Lega col proposito esplicito di fare propaganda in favore del protezionismo entro l'Impero. Alla Camera dei Comuni si è tenuto in proposito un convegno privato di deputati e grandi industriali. La Lega non deve avere alcun carattere politico. I capi della propaganda non sono stati ancora scelti, ma si è stabilito di tenere una conferenza fra un mese e formare Comitati in tutti i grandi centri commerciali del Regno. Si dice che al movimento hanno già aderito 3000 industriali e uomini di affari.

Le idee di Chamberlain saranno presto discusse in Parlamento sotto forma di mozione. Intanto è notevole che, mentre il Canadà le approva con entusiasmo, la stampa australiana si dichiara invece contraria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri l'altro, in particolare udienza il prof. Raffaello Nasini, rettore dell'Università di Padova, e l'ing. Mancini, segretario ai Lincei, i quali fecero omaggio a S. M. dei primi volumi del catalogo internazionale della letteratura scientifica, pubblicazione grandiosa, intrapresa per iniziativa della Società Reale di Londra, e alla quale cooperano quasi tutti gli Stati civili.

S. M. la Regina Madre, stamane, è partita in automobile per Albano, ove è ospite della sua dama principessa di Venosa.

Alla scuola superiore « Fuà-Fusinato ». — Nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, ebbe luogo la solenne premiazione delle alunne della scuola superiore femminile *Erminia Fuà-Fusinato*.

Intervenne S. M. la Regina Elena, accompagnata dal duca e dalla duchessa d'Ascoli. S. M. venne ricevuta da S. E. il Ministro della P. I., on. Nasi, dal Sindaco di Roma, principe D. Prospero Colonna, dal Prefetto, comm. Colmayer, dal preside, comm. Cigliuti, e da altre personalità scientifiche.

All'apparire nella sala di S. M. la Regina, tutte le alunne si levarono in piedi acclamandola con grande entusiasmo.

Terminati gli applausi, l'assessore comm. Trompeo disse un breve discorso, cui ne seguì altro della direttrice signora Pagani-Angeli.

Indi S. M. procedè alla premiazione delle alunne, nel seguente ordine di merito:

Medaglia d'oro: Leris Gabriella.

Licenza d'onore: Almagià Leonia, Frediani Teresa, Leris Gabriella.

Diplomi di licenza: Bartoccini Bianca, Capo Paolina, Luciani Miranda, Meschini Luigia, Morin Matilde, Pacifico Gina, Papetti Iole.

Classe I: Calori Gabriella, Flaschel Giulia, Iacomoni Maria, Leoni Beatrice, Lucchesi Emma, Schiapparelli Elsa.

Classe II: Balmes Elena, Benedetti Luisa, Clementi Adele, De Gregorio Emma, Flaschel Olga, Galluppi Isabella, Giannoni Gabriella, Levi Gabriella, Zandotti Fausta.

Classe III: Demaldè Bianca, Levi Gina, Scialoia Maria.

Classe IV: De Paolis Elena, Luciani Amalia, Marchetti Bianca, Maganzini Maria, Psiol Natalia, Sinibaldi Matilde.

Classe V: Almagià Leonia, Bartoccini Bianca, Capo Paolina, Frediani Teresa, Leris Gabriella, Luciani Miranda, Meschini Luigia, Morin Matilde, Pacifico Gina, Papetti Iole.

Alla Legazione di Svezia e Norvegia. — È giunto in Roma il nuovo Ministro Plenipotenziario di Svezia e Norvegia, sig. Barone Ther von Dittan. Egli succede al Barone De Bildt che è stato nominato ambasciatore a Londra. Il Barone De Bildt, con la sua gentile signora, lascia domani Roma, seguito dalla simpatia e dall'affetto di tutta la Società Romana, affetto e simpatia che erasi saputo acquistare con l'amore per l'Italia e la cortesia dei modi. All'ottimo diplomatico i nostri auguri per la nuova residenza.

All'Associazione della Stampa. — Giovedì, 28 corrente, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, il sig. Luigi Paladini, presentato dal presidente onorevole Luigi Luzzatti, leggerà brevi saggi del suo libro in versi, di prossima pubblicazione, dal titolo: *Prologo*.

I resti mortali di Carlo Botta. — Stamane, a Firenze, nel tempio di Santa Croce, alla presenza delle Autorità civili e del rappresentante del Comune di Torino sono state esumate le ceneri di Carlo Botta e trasportate presso il monumento in marmo, eretto nel tempio stesso, con lascito Dionisotti, per cura del Comune di Torino ed eseguito dalla Scuola professionale di arti decorative di Firenze.

È stato quindi scoperto il monumento e rogato l'atto di consegna.

Elezione politica. — *Collegio di Vicenza.* — Risultato definitivo. — Inscritti 6498. — Votanti 3389. — Piccoli ebbe voti 1270, Teso ne ebbe 1259 e Trotti 732. — Ballottaggio tra i due primi.

Marina militare. — Il giorno 8 giugno prossimo si riunirà, presso la R. Accademia navale a Livorno, la seguente Commissione incaricata di procedere agli esami dei sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso complementare, e quindi a quelli d'uscita degli allievi della 3ª classe di detto istituto:

Capitano di vascello De Orestis — capitano di fregata Mazzinghi — capitano di corvetta Bertolini — ingegnere capo di 2ª classe Del Carretto, ed il professore della materia.

Altra Commissione, composta come segue, si riunirà il 21 giugno presso l'istituto medesimo, per esaminare gli ufficiali macchinisti che hanno seguito il predetto corso complementare:

Contrammiraglio Coltelletti — capitano di vascello Gozo — ingegnere capo di 1ª classe Carini — capo macchinista di 1ª classe Squazzini e il professore della materia.

— La R. nave *Puglia*, con la data che sarà in seguito ordinata,

passerà in armamento ridotto a Spezia, al comando del capitano di fregata Poscetto.

— Il 1° giugno p. v. il cacciatorpediniere *Lampo* passerà in armamento ridotto a Spezia al comando del capitano di corvetta Oricchio.

— I cacciatorpediniere *Lampo* e *Fulmine*, appena pronti, entreranno a far parte della forza navale del Mediterraneo, ed il giorno della loro partenza dalla sede dipartimentale per raggiungere detta forza navale, passeranno per gli effetti amministrativi in armamento.

— Le RR. navi *Calabria* ed *Umbria*, giunsero ieri l'altro la prima a Shanghai e la seconda a San Vincenzo Capo Verde. Ieri la R. nave *Lombardia* giunse a Hankow.

Marina mercantile. — I piroscafi *Vincenzo Florio*, proveniente da Massaua e *R. Rubattino*, proveniente da Aden, della N. G. I., partirono il giorno 21 per Genova: il primo da Alessandria d'Egitto ed il secondo da Aden. Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì il giorno 23 da Singapore per Bombay; lo stesso giorno il piroscafo *Ravenna*, della S. I., giunse a New-York ed il piroscafo *Toscana*, anche della S. I., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati* — Molnar chiede che nei negoziati per i nuovi trattati di commercio vengano applicate ai vini italiani le tariffe più elevate.

Buzath critica la mancanza di benevolenza verso la vinicoltura ungherese da parte del Governo.

Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, confuta gli attacchi rivolti al Governo, dicendo che la miglior prova dell'interesse che esso ha per la vinicoltura ungherese è l'aver riconosciuto che la tariffa di favore pei vini italiani non può essere più mantenuta.

Riguardo al nuovo trattato di commercio coll'Italia, Coloman Szell, dichiara di non poter dare per ora spiegazioni più ampie; può solamente dire che i vini ungheresi saranno protetti in modo da non rendere impossibile la conclusione del trattato, ma di tutelare nello stesso tempo efficacemente gl'interessi della vinicoltura ungherese (Applausi).

Il Presidente del Consiglio, rispondendo quindi a parecchi deputati che hanno rilevato la necessità di adottare provvedimenti contro le sofisticazioni dei vini ungheresi, dichiara che le disposizioni della legge a tale riguardo saranno applicate col massimo rigore.

COSTANTINOPOLI, 23. — Negli ultimi tempi sono stati mobilizzati altri sedici battaglioni d'*ilave* europei del terzo Corpo di armata che comprende i *vilayets* di Salonicco, Uxküb, Monastir, Scutari e Giannina. Questo Corpo comprende 178 battaglioni di fanteria, 37 squadroni di cavalleria e 78 batterie d'artiglieria: in tutto 140,000 uomini.

Quasi i due terzi di queste forze sono disponibili contro le bande macedoni. L'azione di queste è in diminuzione anche nel *vilayet* di Monastir.

Un individuo, che indubbiamente appartiene al Comitato macedone, tentò di persuadere un domestico dell'Ambasciata francese a Costantinopoli di deporre una bomba presso la sede dell'Ambasciata francese a Costantinopoli, poscia fuggì.

Ignorasi se si trattava di un attentato o di uno scherzo. Anche contro l'Ambasciata russa sarebbe stato preparato un attentato mediante la costruzione di una mina. Furono fatte inchieste su questi due fatti ma non dettero alcun risultato.

È stata aumentata la sorveglianza alle sedi delle Ambasciate.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il complotto ordito dai Macedoni e dai Bulgari per far saltare l'Ambasciata russa è stato sventato, grazie alla vigilanza del conte Lefoulon, ispettore generale della polizia, e di suo figlio.

Si è sulle traccie dei congiurati.

VIENNA, 24. — Secondo i giornali, i deputati croati al Reichsrath ed alla Dieta della Dalmazia si recarono presso il Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, chiedendogli di ottener loro un'udienza dall'Imperatore; ma il dott. De Koerber avrebbe dichiarato di non potersi intromettere.

I deputati allora avrebbero deciso di dirigersi al Direttore del Gabinetto imperiale, onde sollecitare l'udienza stessa.

Iersera un centinaio di studenti croati fecero una dimostrazione dinanzi all'albergo ove alloggia il Governatore della Croazia. La polizia li disperse.

Vennero operati sei arresti.

LONDRA, 24. — Secondo alcune voci, il Governo avrebbe deciso d'indire le elezioni generali politiche nel corrente anno.

SAN DOMINGO, 24. — Si ha da Santiago che, dopo un accanito combattimento, gli insorti fecero saltare l'arsenale di quella città.

Il generale Dionisi telegrafa che il governatore è tra i morti. Vi sono anche numerosi feriti.

VERSAILLES, 24. — Le partenze per la grande corsa automobilistica Parigi-Madrid, hanno avuto luogo stamane senza incidenti.

Sono partite 127 vetture, 23 piccole vetture e 47 motociclette. Fra i partenti vi erano tre italiani: Momo sopra una motocicletta *Peugeot*, Lanfranchi su una vettura *Fiat* e Pagliano su una vettura *Lambert*.

Le prime vetture sono arrivate a Poitiers dopo un percorso di 316 chilometri.

Luigi Renault, con vettura *Renault*, partito secondo, è passato pel primo alle ore 8,23.

Jarrot, in vettura *Dietrich*, partito primo, è passato secondo alle 8,43.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si assicura che siano stati arrestati quasi tutti i notabili albanesi, che avendo a capo Hassau Slakus, avevano esulato da Djakova.

Gli albanesi, che, sotto la guida di Suleiman Aga, occupavano il monastero di Detschani, si sarebbero rifugiati a Malisi.

Alcuni albanesi arrestati passarono negli scorsi giorni per Prizrend.

La notizia che alcuni monaci russi si trovino ancora nel Monastero di Detschani è falsa. Tutti i monaci russi sono tornati al Monte Athos.

Corre voce che un nuovo combattimento fra turchi ed una banda di insorti sia avvenuto negli scorsi giorni presso Monastir. Mancano particolari.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'inchiesta relativa al preteso tentativo operato dai membri del Comitato macedone d'indurre un domestico francese a commettere attentati non ha dato alcun risultato.

Si è tuttavia potuto sapere che gli attentati non avrebbero dovuto avere per oggetto l'Ambasciata francese, ma che si sarebbe tentato d'indurre un domestico francese a commettere attentati contro le Ambasciate russa ed austro-ungarica.

Non è però esclusa l'ipotesi che si possa trattare di una mistificazione.

A Mogila, al Nord di Monastir, nella notte dal 20 al 21 corrente, ebbe luogo un combattimento fra truppe turche ed una banda bulgara composta di 13 uomini, la quale fu completamente distrutta.

Inoltre quattro abitanti del villaggio, che si erano associati a quella banda e due donne, rimasero uccisi: quattordici case vennero distrutte dalle cannonate.

Le truppe ebbero tre morti e parecchi feriti.

Presso la stazione ferroviaria di Urli in vicinanza di Adrianopoli, in uno scontro fra le truppe ed una banda, dodici membri di questa e due guardie campestri rimasero uccisi.

VESOUL, 24. — Ha avuto luogo l'elezione del deputato del Collegio.

Si trattava di sostituire Beautemps, radicale defunto.

Iscritti 866. Votanti 864. Riuscì eletto Siguard, radicale, con 466 voti.

Fachard, nazionalista, ebbe 395 voti.

VIGO, 24. — Il Principe Enrico di Prussia è partito per Madrid ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

Le truppe gli resero gli onori militari.

VIENNA, 24. — A mezzogiorno circa cento studenti croati tentarono fare una dimostrazione dinanzi il palazzo del ministro di Ungheria presso la Corte imperiale, contro il Bano della Croazia, conte Khuen Hedervary, il quale però era già uscito dal palazzo stesso, dove aveva fatto colazione presso il ministro, conte Szechenyi.

La polizia intervenne tosto e disperse i dimostranti, operando undici arresti.

Alle ore 2 pom. il conte Khuen Hedervary è ripartito per Zagabria.

PARIGI, 24. — I giornali segnalano gravi incidenti avvenuti lungo il percorso degli automoli che prendono parte alla corsa Parigi-Madrid.

Vi sono sei morti ed alcuni feriti fra i *touristes*, gli *chauffeurs* ed i curiosi che si affollavano al passaggio delle vetture.

Nessun italiano trovasi fra le vettime.

MADRID, 25. — Il Principe Enrico di Prussia giunse iersera alle ore 7,10 e fu ricevuto alla stazione dal Re Alfonso XIII, dal Principe delle Asturie, dal Presidente del Consiglio, Silvela, e dai Ministri della guerra, della marina e degli affari esteri.

Il Principe passò in rivista una compagnia di fanteria che era schierata alla stazione per rendere gli onori militari.

Il Re ed i Principi furono simpaticamente salutati dalla folla.

ZARA, 25. A Spalato ed a Ragusa ebbero luogo *meetings*, nei quali furono approvate mozioni di biasimo per gli avvenimenti della Croazia.

Allorchè giunse in questo porto il vapore postale *Zagreb*, che portava bandiera ungherese, vi fu una dimostrazione ostile.

La gendarmeria fece sgombrare il molo. Fu eseguito un arresto.

LUBIANA, 25. — Fu tenuto un *meeting*, a cui presero parte 3000 persone, sotto la presidenza di un deputato croato.

Gli oratori parlarono vivamente contro il sistema vigente in Croazia e contro il Bano.

Al termine del *meeting* un numeroso gruppo di dimostranti percorse le vie della città, cantando e fischiando e si fermò dinanzi al Palazzo del Governo, ma si sciolse in seguito alle intimazioni della polizia.

PARIGI, 25. — In seguito ai luttuosi incidenti avvenuti, il Presidente del Consiglio, Combes, come Ministro dell'interno ha vietato la continuazione della corsa automobilistica Parigi-Madrid sul territorio francese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,92.
Umidità relativa a mezzodì	25.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26,5. minimo 13,°7.
Pioggia in 24 ore	—

Li 23 maggio 1903.

In Europa: pressione massima 727 al NW della Manica, minima di 760 sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mill. al N; temperatura poco aumentata.

Stamane: cielo sereno, venti moderati settentrionali all'estremo Sud e Sicilia, deboli varî altrove.

Barometro: massimo a 767 all'estremo N e Sardegna, minimo a 765 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 1	15 0
Genova	sereno	calmo	24 8	17 4
Massa Carrara	sereno	calmo	17 5	13 1
Cuneo	sereno	—	26 0	16 2
Torino	sereno	—	25 5	16 3
Alessandria	1/4 coperto	—	27 4	14 3
Novara	sereno	—	27 5	15 5
Domodossola	sereno	—	27 0	10 0
Pavia	sereno	—	28 1	11 8
Milano	sereno	—	28 6	15 8
Sondrio	sereno	—	26 6	11 5
Bergamo	sereno	—	25 0	15 5
Brescia	sereno	—	28 3	15 0
Cremona	sereno	—	29 7	16 7
Mantova	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Verona	sereno	—	26 9	16 0
Belluno	1/4 coperto	—	25 7	14 1
Udine	1/2 coperto	—	24 5	15 8
Treviso	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 2	18 2
Padova	sereno	—	26 0	14 9
Rovigo	1/4 coperto	—	27 9	15 2
Piacenza	sereno	—	26 6	14 9
Parma	sereno	—	27 2	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 5	—
Modena	sereno	—	25 6	15 0
Ferrara	sereno	—	25 8	15 5
Bologna	sereno	—	24 6	16 3
Ravenna	sereno	—	24 0	12 9
Forlì	sereno	—	25 6	10 8
Pesaro	sereno	calmo	23 4	11 8
Ancona	sereno	calmo	23 0	15 8
Urbino	sereno	—	20 9	13 7
Macerata	sereno	—	22 6	15 3
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	12 8
Perugia	sereno	—	23 0	14 6
Camerino	sereno	—	20 5	15 3
Lucca	sereno	—	26 9	13 1
Pisa	sereno	—	27 4	11 3
Livorno	sereno	calmo	26 2	14 8
Firenze	sereno	—	28 4	12 2
Arezzo	sereno	—	25 3	12 0
Siena	sereno	—	25 0	16 0
Grosseto	sereno	—	28 2	15 0
Roma	sereno	—	26 0	13 7
Teramo	sereno	—	24 8	12 6
Chieti	sereno	—	20 8	14 0
Aquila	sereno	—	23 3	8 6
Agnone	sereno	—	20 0	10 1
Foggia	1/4 coperto	—	23 1	12 0
Bari	sereno	legg. mosso	20 0	15 0
Lecce	sereno	—	22 8	14 6
Caserta	sereno	—	26 0	13 4
Napoli	sereno	calmo	25 1	17 0
Benevento	sereno	—	24 5	9 1
Avellino	sereno	—	21 7	13 5
Caggiano	sereno	—	18 6	10 4
Potenza	sereno	—	18 0	9 1
Cosenza	sereno	—	26 0	11 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 5	17 4
Trapani	sereno	calmo	19 3	16 7
Palermo	sereno	legg. mosso	23 9	10 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	11 0
Messina	sereno	calmo	24 4	16 8
Catania	sereno	calmo	24 8	15 4
Siracusa	sereno	mosso	21 9	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 2	14 0
Sassari	sereno	—	25 2	14 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*